

NIETZSCHE – SPINOZA

PUNTI DI CONTATTO TEORETICO, VERI O PRESUNTI: 5 NEGAZIONI (dalla lettera a Overbeck del 30 luglio 1881)

- «Il libero arbitrio» o la filosofia della necessità (*amor fati*, FW, IV, 276);
- «La finalità» ovvero l'ordine teleologico del mondo (*Appendice* Parte I dell'*Etica*);
- «L'assetto morale del mondo», una visione a-moralistica o immoralistica dell'universo dell'umano;
- «Il disinteresse» (*Das unegoistische*): tutto l'agire umano è volto all'*utile* e dunque è interessato all'accrescimento del sentimento di potenza (*Etica*, Parte IV);
- «Il male», le distinzioni fisse tra bene e male morale come degli a priori, astorici e anti-utilitari.

I «centri concettuali» in discussione nella *Gaia Scienza*, ereditati dall'*Aufklärung* libertina, attorno ai quali far ruotare la lettura degli aforismi :

1/ La critica e l'auto-critica del «fanatismo romantico».

2/ La *filosofia della gioia*, alla maniera di Spinoza. Una «scienza gioiosa (*fröhliche Wissenschaft*) è Il dire di sì alla vita = *amor fati* (FW, aforisma 276 «*Per l'anno nuovo*»).

3/ La *meditatio vitae* (Spinoza, *Ethica*, IV, 67 : *Homo liber de nulla re minus, quam de morte cogitat, et ejus sapientia non mortis sed vitae meditatio est*). Da cui: morte di dio e eterno ritorno.

4/ Così parlò Zarathustra. Il fondatore del Mazdeismo, il quale pose i due principi moral-metafisici del Bene e del Male, torna ironicamente a redimere gli uomini per il suo «peccato originale» di aver fondato la prima religione monoteistica o bi-teistica della storia. (af. 342: *Incipit tragoedia*).

5/ L'origine non-razionale, ovvero passionale, istintiva, vitale, della conoscenza, della società civile e dello Stato.

6/ Critica delle nozioni di finalismo, di volontà e di dolore dell'esistenza *come fatti immediati*.

7/ il mondo non «come volontà e rappresentazione», ma come complesso di *forze* o centri della *volontà di potenza*.

8/ La «quantità di forza» nel mondo, in forma finita, apre alla concezione dell'eterno ritorno.

9/ La considerazione dell'«errore» come l'origine della vita.

10/ Il caso è «divino»: il tema s'associa ai motivi del coraggio della casualità e del non-senso della vita, della guerra ai pregiudizi e della solitudine del saggio, nello stile aristocratico dei libertini.

11/ L'intelligenza come rapporto reciproco e *dialettico* degli istinti. Lo «stile danzante» dello Zarathustra s'annuncia nei primi tentativi poetici, di sapore goethiano, in apertura della *Gaia Scienza* («Scherzo, malizia e vendetta») e in *Appendice*, del 1887 come il Libro quinto («Canzoni del principe Vogelfrei»). Il valore creativo e razionale della *fantasia poetica*, strumento (linguistico) della futura «transvalutazione di tutti i valori».

12/ L'analisi psicologica, rivolta non solo alla morale e alla religione, ma anche alla storia in genere. L'apparizione di prime coppie storiche significative di concetti : egoismo-altruismo, nobile-volgare (il mondo contemporaneo, la democrazia, il socialismo ecc. aspramente criticati).

13/ La coscienza e «il cosiddetto io», come lo stadio ultimo, e il più debole, nello sviluppo di un organismo. Filosofia della vita [si riallaccia ai punti 3 e 7].

14 / NB : Ciò che *non* è propriamente libertino, ma pietistico e tedesco-luterano in Nietzsche: la *sopravvalutazione del Cristianesimo* (G. Colli) e la «morte di Dio» come «avvenimento fin troppo grande» per «il maggior numero».